1866

N° 74

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	23	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 15 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro delle finanze a S. M. sull'amministrazione del lotto.

SIRE!

Nel breve periodo di tempo trascorso da che venne riordinata l'amministrazione del lotto, si è già fatta palese la utilità di modificazioni che risguardano la economia del pubblico servizio, e il vantaggio dell'erario, ond'io non frapposi indugio ad apprestare i provvedimenti compresi nel progetto di decreto che mi onoro di sottoporre alla sanzione della M. V.

Talune disposizioni di questo decreto intendono ad una migliore distribuzione del personale negli uffici direttivi del lotto, e ad agevolare il servizio di quel ramo di pubblica entrata; altre riguardano la entità e forma del giuoco: tutte collimano al fine di conseguire una economia di spesa superiore a 206 mila lire.

Le principali modificazioni all'ordinamento del lotto approvato col R. decreto 5 novembre 1863 consistono, in riguardo agli uffici, nella soppressione della direzione compartimentale di Bologna, e nella istituzione di una direzione a Bari.

La facilità delle comunicazioni tra l'alta Italia e la centrale permette di aggregare senza inconveniente alle direzioni di Milano e di Firenze, il territorio assegnato alla direzione di Bologna; e d'altra parte pel notevole aumento del giuoco del lotto nelle provincie napoletane non è più possibile alla direzione di Napoli di sopraintendere da sola, e colla voluta regolarità al servizio commessole in sì vasta estensione di paese, dove si contano N. 581 banchi, e dove la malagevolezza delle comunicazioni stradali impedisce le ispezioni e le verifiche presso i contabili, d'onde cagione gravissima di abusi e d'inconvenienti.

Una direzione a Bari che comprenda le provincie al di là dell'Appennino provvede ai bisogni del servizio, nè toglie che nella ricomposizione dell'organico delle direzioni si consegua un risparmio di lire 85,400, come lo prova il confronto del quadro *A* annesso al presente decreto coi ruoli portati dal decreto 5 novembre 1863.

Mercè la istituzione di archivi succursali presso le direzioni delle tasse, i ricevitori più lontani dalla sede delle direzioni del lotto potranno, in conformità dell'art. 8 del decreto del 1863, eseguire il deposito delle matrici dei giuochi, in tempo utile, ciò che a molti di essi particolarmente nelle provincie meridionali, ed in alcune stagioni dell'anno, per difetto di facili corrispondenze colla direzione compartimentale, rendevasi malagevole, con danno dell'erario.

Colle modificazioni alla tariffa dei giuochi si ebbe in mira di affrettare la uniformità di sistema in tutto il Regno, di diminuire il numero delle giuocate, di scemare la concorrenza delle combinazioni di giuoco maggiormente preferite senza utile della finanza; di combattere il giuoco clandestino.

Fra le rimanenti disposizioni del progetto di decreto, quella compresa nell'art. 1° è richiesta per evitare reclami e contestazioni rinnovatesi finora per la dubbia interpretazione dell'art. 22 del decreto 5 novembre 1863; le altre contenute negli articoli 7 ed 8 hanno fondamento nella convenienza di opporre ostacoli al giuoco clandestino, senza che però le condizioni stesse fatte dalla finanza ai giuocatori servano d'incentivo maggiore [illegible] abitudini che le sole necessità imperiose dell'erario costringono il Governo a mantenere.

La disposizione dell'art. 7 era poi stata riservata coll'art. 3 del decreto organico 5 nov. 1863.

Per queste considerazioni il Riferente confida che la M. V. vorrà degnarsi di munire dell'Augusta Sua Firma il presente decreto.

Il numero 2817 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 settembre 1863, n° 1483;

Visti i regii decreti 5 novembre 1863, n° 1534 e 3 dicembre stesso anno, n° 1563;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La tabella di composizione delle direzioni del lotto e la pianta organica del personale di quella amministrazione, stabilite col detto R. decreto 5 novembre 1863, n° 1534, vengono riformate giusta i quadri A, B annessi al presente e visti d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 2. Presso le direzioni delle tasse e del demanio, che verranno designate dal ministro delle finanze, saranno stabiliti degli archivi succursali per depositarvi, a termini dell'art. 8 del R. decreto 5 novembre 1863, le prime matrici dei giuochi raccolti nelle provincie più lontane dalla sede della direzione del lotto.

Le formalità a tal uopo prescritte dagli articoli 72 e 73 del regolamento 3 dicembre 1863 saranno compiute dalle direzioni delle tasse e del demanio come sovra designate.

Quelle poi prescritte dal successivo art. 75 saranno eseguite dal prefetto, dal sindaco e dal direttore delle tasse e del demanio del luogo, in cui è stabilito l'archivio succursale, i quali funzionari procederanno eziandio ai confronti, di cui nell'articolo 77 del regolamento stesso.

Art. 3. Il registro su cui vengono descritti i giuochi sarà modificato secondo il modello unito al presente decreto.

La trascrizione dei giuochi, di cui all'art. 15 del decreto organico, sarà fatta sopra due copie-giuochi, delle quali una sarà ritenuta dal ricevitore e l'altra trasmessa alla direzione.

Le dette copie e gli altri stampati ad uso dei ricevitori saranno provvisti a loro spese.

Art. 4. La tariffa del giuoco annessa al regio decreto 5 novembre 1863 è modificata secondo la tabella C vista d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 5. L'aggio di riscossione ai ricevitori del lotto sopra qualunque somma eccedente le lire sessanta mila è fissato nella misura del 3 per cento.

Art. 6. La alterazione ne' numeri vincitori e nella promessa, di cui è cenno nell'art. 23 del R. decreto 5 novembre 1863, darà sempre luogo al rifiuto della vincita, quand'anche non vi concorresse dolo e provenisse da semplice correzione.

Saranno perciò in diritto i giuocatori di non accettare biglietti che contenessero qualche alterazione o correzione sia nei numeri giuocati che nelle promesse.

Art. 7. Presso i banchi di lotto, che saranno dal ministro delle finanze specialmente designati per ogni direzione, saranno ricevuti giuochi per tutte le estrazioni che si effettuano nel Regno.

Art. 8. I giuochi, che in ciascun compartimento si riceveranno per le estrazioni degli altri compartimenti, potranno solo farsi sulle sorti di *ambo*, *terno* e *quaterno*; il prezzo di ogni biglietto non potrà essere inferiore ad una lira.

Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore col 1° luglio 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

A.

QUADRO numerico del personale delle Direzioni del Lotto pubblico.

GRADO	Numero dei posti per grado	Classe	Numero dei posti per classe	Soldo assegnato a ciascuna classe	Rilevare della spesa per classe	Rilevare della spesa per grado
Direttori	6	1ª	2	6,000	12,000	33,000
		2ª	2	5,500	11,000	
		3ª	2	5,000	10,000	
Primo Ispettore	1	unica	1	5,000	5,000	5,000
Primi Segretari	6	1ª	3	4,000	12,000	22,500
		2ª	3	3,500	10,500	
Ispettori	20	1ª	6	4,000	24,000	69,000
		2ª	6	3,500	21,000	
		3ª	8	3,000	24,000	
Segretari	7	1ª	2	2,800	5,600	17,200
		2ª	2	2,500	5,000	
		3ª	3	2,200	6,600	
Sotto-Ispettori	27	1ª	4	2,800	11,200	64,200
		2ª	8	2,500	20,000	
		3ª	15	2,200	33,000	
Commessi	350	1ª	32	2,000	64,000	491,000
		2ª	45	1,800	81,000	
		3ª	55	1,600	88,000	
		4ª	65	1,400	91,000	
		5ª	70	1,200	84,000	
		6ª	83	1,000	83,000	
Bollatori-Inservienti	45	1ª	6	1,000	6,000	38,700
		2ª	15	900	13,500	
		3ª	24	800	19,200	
Totale posti N°	462				Totale spesa L.	740,600

Assegnazioni ai Direttori per spese d'ufficio	
Al Direttore di Bari	L. 3,500
Id. di Firenze	» 4,000
Id. di Milano	» 4,300
Id. di Napoli	» 6,000
Id. di Palermo	» 4,000
Id. di Torino	» 3,000
Totale	L. 24,800

B.

QUADRO di composizione delle Direzioni del Lotto pubblico.

SEDE di ciascuna Direzione	PROVINCIE assegnate a ciascun Compartimento di Direzione	Direttore	Primo Ispettore	Primo Segretario	Ispettori	Segretari	Sotto-Ispettori	Commessi	Totale degli Impiegati	Bollatori Inservienti	Totale generale del personale
Bari	Bari - Lecce - Foggia - Campobasso - Aquila - Chieti - Teramo	1	»	1	3	1	4	47	57	6	63
Firenze	Firenze - Siena - Arezzo - Grosseto - Livorno - Pisa - Lucca - Perugia - Ascoli - Macerata - Ancona - Pesaro ed Urbino - Forlì - Ravenna - Bologna - Ferrara - Massa Carrara	1	»	1	3	1	4	40	50	6	56
Milano	Milano - Pavia (solo il circondario) - Como - Sondrio - Bergamo - Brescia - Cremona - Modena - Reggio - Parma - Piacenza	1	»	1	3	1	4	50	60	6	66
Napoli	Napoli - Caserta - Benevento - Avellino - Salerno - Potenza - Cosenza - Catanzaro - Reggio	1	1	1	4	2	7	118	134	12	146
Palermo	Palermo - Trapani - Girgenti - Caltanissetta - Siracusa - Catania - Messina	1	»	1	4	1	5	76	88	9	97
Torino	Torino - Novara - Pavia - (Circondario di Bobbio - Voghera e Mortara) - Alessandria - Genova - Porto Maurizio - Cuneo	1	»	1	3	1	3	19	28	6	34
	Totale	6	1	6	20	7	27	350	417	45	462

C.

TARIFFA pel giuoco del Lotto pubblico.

SORTI	PREMIO MINIMO per ciascuna sorte in pezzi da lire 5	PEZZI in ragione del premio
Per ogni estratto semplice	1	» 40
Per ogni estratto determinato	1	» 08
Per ogni ambo	1	» 02
Per ogni terno	50	» 05
Per ogni quaterno	600	» 05

Gli aumenti sulle singole combinazioni non si potranno fare che per quantità uguali o multiple delle misure sovrastabilite; le frazioni si riterranno di nessun effetto.

APPENDICE.

Prezzo minimo per ciascun biglietto (art. 10 del decreto 5 novembre 1863).

Il prezzo minimo di ciascun biglietto è fissato come segue:

Per le provincie toscane, dell'Emilia, delle Marche, dell'Umbria e lombarde . . . . centesimi 50
Id. napoletane . . . . » 40
Id. siciliane 20

Per le antiche provincie è conservato l'attuale minimo prezzo di lire una.

Il prezzo minimo come sovra stabilito potrà essere, nell'interesse del servizio, elevato dalle Direzioni del Lotto nei giorni più prossimi all'estrazione.

Limite delle promesse pei giuochi d'estratto (art. 11 del decreto suddetto).

La somma entro cui dovranno contenersi le promesse pei giuochi d'estratto sopra ciascuno dei 90 numeri è fissata come segue, cioè:

Per la Direzione di Bari a pezzi 30,000
Id. di Firenze — 45,000
Id. di Milano — 45,000
Id. di Napoli — 50,000
Id. di Palermo — 30,000

La somma come sopra rispettivamente assegnata a ciascuna Direzione verrà ripartita in parti uguali fra l'estratto semplice e le cinque combinazioni di estratto determinato di ciascun numero.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
A. Scialoja.

Il numero 2827 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al trattato di commercio conchiuso tra l'Italia da una parte e dall'altra la Prussia, la Baviera, la Sassonia ed il Gran Ducato di Baden, stipulando questi Stati tanto a nome proprio quanto a nome degli altri Stati componenti l'Associazione doganale tedesca (Zollverein), sottoscritto in Berlino addì trent'uno dicembre mille ottocento sessantacinque, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate addì dodici marzo mille ottocento sessantasei.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Firenze, addì 13 marzo 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso La Marmora.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Un trattato di commercio essendo stato conchiuso tra l'Italia da una parte, e dall'altra la Prussia, la Baviera, la Sassonia, ed il Gran Ducato di Baden, stipulando questi Stati tanto in nome proprio quanto in nome degli altri Stati componenti l'Associazione doganale tedesca (Zollverein), sottoscritto in Berlino dai rispettivi plenipotenziarii addì trent'uno del mese di dicembre dell'anno milleottocento sessantacinque;

Trattato del tenore seguente:

Sa Majesté le Roi d'Italie d'une part, et Sa Majesté le Roi de Prusse, Sa Majesté le Roi de Bavière, Sa Majesté le Roi de Saxe, et Son Altesse Royale le Grand-Duc de Bade, agissant tant en leur nom et respectivement pour les autres Pays et parties de Pays souverains compris dans le systéme des douanes et d'impôts de Prusse, savoir: le Grand-Duché de Luxembourg, les enclaves du Grand-Duché de Mecklembourg, Rossow, Netzeband et Schoenberg, la Principauté de Birckenfeld du Grand-Duché de Oldenbourg, le Duché de Anhalt, les Principautés de Waldeck et de Pyrmont, la Principauté de Lippe et le Grand Baillage de Meisenheim du Landgraviat de Hesse, qu'au nom des autres Membres de l'Association de douanes et de commerce Allemande (Zollverein), savoir: la Couronne de Hanovre, tant pour Elle que pour la Principauté de Schaumbourg-Lippe et la Couronne de Wurtemberg, l'Electorat de Hesse, le Grand-Duché de Hesse, tant pour Lui que pour le Baillage de Hombourg du Landgraviat de Hesse, les Etats formant l'Association de douanes et de commerce de Thuringe, savoir: le Grand-Duché de Saxe, les Duchés de Saxe-Meiningen, de Saxe-Altenbourg, de Saxe-Cobourg et Gotha, les Principautés de Schwarzbourg-Rudolstadt et de Schwarzbourg-Sondershausen, de Reuss, ligne aînée, et de Reuss, ligne cadette, le Duché de Brunswick, le Duché d'Oldenbourg, le Duché de Nassau et la Ville libre de Francfort d'autre part, voulant régler les relations commerciales entre l'Italie et les Etats du Zollverein, ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, M. Jules Camille comte de Barral de Monteauvrard, Son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi de Prusse, et Sa Majesté le Roi de Prusse, M. Otto Edouard Léopold comte de Bismarck-Schoenhausen, Son Président du Conseil et Ministre des affaires étrangères; Sa Majesté le Roi de Bavière, M. Louis Maximilien comte de Montgelas, Son Chambellan, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi de Prusse; Sa Majesté le Roi de Saxe, M. Charles Adolphe comte de Hohenthal, Son Conseiller privé actuel, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi de Prusse; Son Altesse Royale le Grand-Duc de Bade, M. Jean baron de Turckheim, Son Chambellan, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté le le Roi de Prusse; lesquels après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants.

Art. 1. Les sujets des Etats du Zollverein en Italie et les sujets de Sa Majesté le Roi d'Italie dans les Etats du Zollverein, soit qu'ils s'y établissent, soit qu'ils y résident temporairement, y jouiront, relativement à l'exercice du commerce et des industries, des mêmes droits, et n'y seront soumis à aucune imposition plus élevée ou autre que les sujets de la nation la plus favorisée sous ces rapports.

Art. 2. Les produits du sol et de l'industrie de l'Italie qui seront importés dans le Zollverein, et les produits du sol et de l'industrie des Etats du Zollverein qui seront importés en Italie, destinés, soit à la consommation, soit à l'entreposage, soit à la réexportation, soit au transit, seront soumis au même traitement, et nommément ne seront passibles de droits ni plus élevés, ni autres, que les produits de la nation la plus favorisée sous ces rapports.

Art. 3. A l'exportation vers l'Italie il ne sera perçu dans le Zollverein, et à l'exportation vers le Zollverein il ne sera perçu en Italie d'autres, ni de plus hauts droits de sortie qu'à l'exportation des mêmes objets vers le pays le plus favorisé à cet égard.

Art. 4. Les marchandises de toute nature venant de l'un des deux territoires ou y allant, seront réciproquement exemptes dans l'autre de tout droit de transit.

Art. 5. Toute faveur, toute immunité, toute réduction du tarif des droits d'entrée et de sortie que l'une des Hautes Parties Contractantes accordera à une tierce Puissance, sera immédiatement et sans condition étendue à l'autre.

De plus, aucune des Parties Contractantes ne soumettra l'autre à une prohibition d'importation ou d'exportation qui ne serait pas appliquée en même temps à toutes les autres nations.

La disposition qui précède sur les prohibitions à la sortie ne déroge point aux obligations que les actes de la Confédération Germanique imposent aux Etats Allemands qui composent le Zollverein.

Art. 6. En ce qui concerne les marques ou étiquettes de marchandises ou de leurs emballages, les desseins ou marques de fabrique ou de commerce, les sujets de chacun des Etats Contractants jouiront respectivement dans l'autre de la même protection que les nationaux.

Art. 7. Le présent traité entrera en vigueur huit jours après l'échange des ratifications. Toutefois la disposition de l'article 6 ne sera exécutoire que quatre mois après ce terme.

Le présent traité restera en vigueur jusqu'au 30 juin 1875. Dans le cas où aucune des Parties Contractantes n'aurait notifié douze mois avant l'échéance de ce terme son intention d'en faire cesser les effets, il demeurera obligatoire jusqu'à l'expiration d'une année à partir du jour où l'une ou l'autre des Hautes Parties Contractantes l'aura dénoncé.

Art. 8. Le présent traité sera ratifié et les ratifications seront échangées à Berlin le plus tôt possible.

En foi de quoi les Plenipotentiaires respectifs l'ont signé et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Berlin, le 31 décembre 1865.

(L. S.) C. de Barral. (L. S.) Bismarck.
(L. S.) Montgelas.
(L. S.) Hohenthal.
(L. S.) Turckheim.

Noi avendo veduto ed esaminato il qui soprascritto trattato di commercio, ed approvandolo in ogni e singola sua parte lo abbiamo accettato, ratificato e confermato, come per le presenti lo accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarlo e di farlo inviolabilmente osservare. In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro reale sigillo.

Date a Firenze addì diciotto del mese di febbraio, l'anno del Signore milleottocento sessantasei, e del Regno Nostro il decimosettimo.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Presidente del Consiglio
Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri
ALFONSO LA MARMORA.

Il numero MDCCXXI (*Parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il processo verbale dell'adunanza generale della Cassa di risparmio di Vercelli in data 19 dicembre 1865;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata e resa esecutoria la deliberazione dell'adunanza generale della Società anonima, col titolo di Cassa di risparmio stabilita in Vercelli, a forma della quale l'art. 53 dei suoi statuti viene modificato in questi termini:

« Art. 53. Le domande di rimborso non potranno essere fatte che nei giorni a ciò destinati.

« Per le somme, non maggiori di lire sessanta la restituzione sarà fatta al momento della domanda.

« Per le maggiori, ma non eccedenti lire seicento, quindici giorni dopo.

« Trenta giorni dopo per qualunque maggiore somma.

« Tale gradazione non può essere pregiudicata con dimande replicate.

« Dal principio della quindicina in cui avviene la richiesta, la somma da restituire sarà infruttuosa. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Con reali decreti 28 *gennaio*, 8 *e* 22 *febbraio*, 4 *e* 8 *marzo* 1866, *sono state fatte le seguenti nomine nel corpo degli ufficiali della guardia nazionale del Regno:*

Pirajno Salvatore, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione comunale della guardia nazionale di Cefalù (Palermo), conferito il grado di luogotenente;

Chirimione Giacomo, segretario id. id. id., id. di sottotenente;

Ferraris Giuseppe, id. id. 2° batt. di Vercelli (Novara), id.;

Cattania dott. Orazio, nominato maggiore del battaglione comunale di Correggio (Reggio Emilia);

Bigi dott. Luigi, nominato portabandiera id. id. col grado di sottotenente;

Gasperini dott. Luigi, nominato chirurgo maggiore in 2° del 4° battaglione di Livorno;

De Simoni dott. Gaetano, segretario aggiunto del Consiglio di disciplina del 2° battaglione legione 4ª di Milano, conferito il grado di sottotenente;

Pappalardo Gio. Batt., nominato aiutante maggiore in 2° del battaglione 1ª legione 2ª di Palermo col grado di luogotenente;

Cesarei cav. Antonio, nominato colonnello capo della legione di Perugia;

Danzetta barone Giuseppe, nominato maggiore del 1° battaglione di Perugia;

Pucci Boncambi conte Federigo, id. del 2° battaglione id.;

Benedetti Pio, nominato portabandiera del battaglione 1° id. col grado di sottotenente;

Monaldi marchese Monaldo, id. del batt. 2° id. id.;

Merlo cav. avvocato, nominato colonnello capo delle legione di Alessandria;

Pellizzeri Filippo, segretario del Consiglio di disciplina del 3° batt. 1ª legione di Messina, conferito il grado di luogotenente;

Chirico Giuseppe, segretario aggiunto id. id., id. di sottotenente;

Vitale avv. Emanuele, relatore id. del 2° batt. 1ª legione di Torino, id. di capitano;

Camerlingo Francesco, nominato capitano d'armamento della legione 10ª di Napoli;

Speranza Mariano, segretario del Consiglio di disciplina del 1° batt. 11ª legione id., conferito il grado di luogotenente;

Vacca Ferdinando, id. aggiunto, id. id. id., id. di sottotenente;

Falco Abramo, segretario id. del batt. mandamentale di Caivano, id. id.;

Locatelli Achille, nominato maggiore del batt. comunale di Stradella (Pavia);

Gavina dott. Giovanni, nominato chirurgo maggiore in 2° id. id.;

Re Luigi, nominato aiutante maggiore in 2° id. id., col grado di luogotenente;

Sereno Giulio, ufficiale pagatore della 2ª legione di Torino, conferito il grado di luogotenente;

Gatti avv. Ettore, relatore aggiunto del 3° battaglione 2ª legione di Torino, id. di sottotenente;

Scotta avv. Cesare, segretario aggiunto id. id. id., id. di sottotenente;

Avati Angelo, relatore id. del 1° battaglione di Budrio (Bologna), id. di capitano;

Allegri dott. Luigi, segretario id. del 2° battaglione 1ª legione di Firenze, id. di sottotenente;

Mazzoni avv. Emilio, id. del 3° batt. id. id., id. id.;

Boninsegni dott. Enrico, id. del 4° batt. id. id., id. id.;

Grossi dott. Alessandro, id. del 1° batt. 2ª legione id., id. id.;

Vannucci dott. Vannuccio, id. del 3° batt. id. id., id. id.;

Bado Carlo, ufficiale pagatore della legione 2ª di Genova, conferito il grado di luogotenente;

Busmanti dott. Silvio, relatore del Consiglio di disciplina del 1° batt. di Ravenna, conferito il grado di luogotenente;

Martinelli Clemente, nominato maggiore del battaglione comunale di Monopoli (Bari);

Libertini Antonio, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Caivano (Napoli), conferito il grado di luogotenente;

Bestoso Antonio, nominato aiutante maggiore in 2° del battaglione 2° legione 1ª di Genova col grado di luogotenente;

Ferretti Clodomiro, id. del battaglione 2° legione 3ª di Palermo id.;

Bozzi Giuseppe, nominato chirurgo maggiore in 2° del battaglione mandamentale di S. Croce di Morcone (Benevento);

Marroni dott. Giuseppe, id. del 2° battaglione di Perugia;

Brunelli nobile Paride, nominato maggiore del battaglione comunale di Chiari (Brescia);

Zenoni Luigi, nominato portabandiera id. id. col grado di sottotenente;

Lanteri Carlo, nominato aiutante maggiore in 1° della legione 2ª di Torino col grado di capitano;

Dasso Giovanni, id. id. in 2° id. batt. 3° id. id. di luogotenente;

Brachetto Luigi, id. id. in 1° della legione 3ª id. id. di capitano;

Scotta avv. Carlo, id. id. in 2° id. batt. 2° id. di luogotenente;

Murè Francesco, segretario del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Avola (Siracusa), conferito il grado di sottotenente;

Remoli dott. Alessandro, relatore id. id. di Foligno (Perugia), id. di luogotenente;

Amitrano Gaspare, segretario id. del battaglione mandamentale di Barra (Napoli), id. di sottotenente;

Lanza Agostino, nominato maggiore del battaglione 2° dei Corpi Santi di Milano;

Ferrari Francesco, id. del batt. 1° id. id.;

Guanziroli Antonio, nominato portabandiera del batt. 2° id. id. col grado di sottotenente;

Casati Angelo, id. id. del batt. 1° id. id. id.;

Tedeschi Achille, nominato aiutante maggiore in 2° del batt. 4° di Reggio (Emilia) col grado di luogotenente;

Sparagana Domenico, nominato maggiore del battaglione comunale di Pontecorvo (Caserta);

Colombo Giacomo, id. del batt. 2° legione 2ª di Milano;

Madonna Tommaso, id. del batt. comunale di Aquila;

Pisoni Luigi, id. aiutante maggiore in 1° della legione di Bergamo col grado di capitano;

Farina Cammillo, id. in 2° del battaglione comunale di Valenza (Alessandria) id. di luogotenente;

Rodolfi dott. Rodolfo, id. chirurgo maggiore in 1° della legione di Brescia;

Ettori dott. Benedetto, id. id. in 2° del 2° batt. id.;

Borra dott. Giuseppe, id. id. id. del 3° battaglione id.;

Bonomi dott. Vincenzo, id. id. id. del 4° battaglione id.;

Santi dott. Lodovico, relatore del Consiglio di disciplina del 1° batt. di Perugia, conferito il grado di luogotenente;

Montesperelli avv. Pirro, id. id. del 2° batt. id., id.;

Oddi dott. Filippo, segretario id. del 2° batt. id., id. di sottotenente;

Torelli dott. Domenico, id. id. del 2° batt. id., id.;

Zappa notaro Gerolamo, id. id. del batt. comunale di Spezia (Genova), id.;

Cattani dott. Gualtiero, nominato maggiore del batt. 3° di Parma;

Tedeschi Nicola, relatore del Consiglio di disciplina del 1° batt. mand. di Pignataro Maggiore (Caserta), conferito il grado di luogotenente;

Rabiati Giuseppe, nominato aiutante maggiore in 2° del 1° batt. 4ª legione di Palermo, id.;

Bordonaro Benedetto, nominato maggiore del batt. mandamentale di Sant'Agata di Militello (Messina);

Faraci Mariano, portabandiera id. id. id. col grado di sottotenente;

Chizzolini dott. Giuseppe, nominato aiutante maggiore in 2° del batt. mandamentale di Marcaria (Cremona) col grado di luogotenente;

Chiappe avv. Paolo, relatore del Consiglio di disciplina del 3° batt. 1ª legione di Genova, conferito il grado di luogotenente;

Stobbia Francesco Alberto, nominato aiutante maggiore in 1° della legione di Ferrara col grado di capitano;

Varani Vincenzo, id. id. in 2° del batt. 1° id. id. di luogotenente;

Bortoletti Luigi, id. id. id. del battaglione 2° id. id. id.;

Bonomi dott. Aurelio, nominato maggiore del battaglione comunale di Concordia (Modena);

De Siena Luigi, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del batt. 2ª legione 11ª di Napoli, conferito il grado di luogotenente;

Malaccari conte cav. Alessandro, nominato maggiore del 1° batt. id.;

Ploner cav. Mariano, id. id. del 2° batt. id.;

Tartaglini Augusto, nominato portabandiera del 2° batt. id. col grado di sottotenente;

Ricciotti Michele, nominato aiutante maggiore in 2° del batt. comunale di Marigliano (Caserta) col grado di luogotenente;

Magno Rossi Giuseppe, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del 2° batt. 7ª legione, conferito il grado di luogotenente;

Cinque Raffaele, segretario id. id. id. id.;

Iadicino Filippo, relatore id. del batt. mand. di Frattamaggiore (Napoli), conferito il grado idem;

Donzelli Giuseppe, segretario id. id. id. id. di sottotenente;

Sorgente Uberti Gaetano, nominato capitano d'armamento della legione di Salerno;

Cantalamessa avv. Apelle, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Ascoli, conferito il grado di luogotenente;

Mazzocchi avv. Giuseppe, segretario id. id. id. id. di sottotenente;

Corsi Metello, id. id. id. di Trani (Bari), id. id.;

Horvath Annibale, nominato maggiore del battaglione comunale di Crema (Cremona).

E furono accettate le seguenti dimissioni:

Cicarone cav., maggiore del batt. comunale di Vasto;

Paladini Angelo Antonio, id. id. di Lecce;

Landini Lorenzo, portabandiera del 2° batt. 2ª legione di Firenze;

Balestra Carlo, maggiore del 2° battaglione di Parma;

La Bianca Salvatore, aiutante maggiore in 2° del 2° batt legione 3ª di Palermo;

Blasi dott. Francesco, chirurgo maggiore in 2° del 2° batt. di Perugia;

Munafò E., maggiore del battaglione comunale di Avola;

Toscano Giuseppe, aiutante maggiore in 2° id;

Cosmi Francesco, id. del batt. 4° di Reggio (Emilia);

Melorio Luigi, portabandiera del 2° batt. mand. di Trentola;

Zanni dott. Remigio, maggiore del batt. com. di Mirandola;

Ronza Francesco, aiutante maggiore in 2° del batt. com. di Valenza;

Gualla cav. dott. Bartolommeo, chirurgo maggiore in 1° della legione di Brescia;

Cavazza dott. Luigi, maggiore del batt. com. di Concordia;

Platea Astianotte, aiutante maggiore in 2° del batt. com. di Marigliano.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha con decreti del 18 *gennaio* 1866 *fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:*

Marziali Nazzareno, nominato conciliatore nel comune di Spello (Perugia);

Giampè conte Antonio, id. di Collemancio (Id.);

Gualaccini Sforza, id. di Assisi (Id.);

Ottoni Enrico, id. di Gualdo Tadino (Id.);

Sbarretti Mariano, id. di Castel di Lago (Spoleto);

Pini F.co, id. di Alviano (Id.);

Santini Pietro, id. di Giove (Id.);

Corazza Antonio fu Carlo, id. di Cesi (Id.);

Ciceroni Eliano, id. di Collestatte (Id.);

Federici Gio., id. di Montefranco (Id.);

Fiorelli Ant., id. di Polino (Id.);

Valentini Agostino, id. di San Venanzo (Orvieto);

Manieri Emidio, id. di San Vito in Monte (Id.);

Canini Pietro, id. di Castel Giorgio (Id.);

Borri F.co, id. di Castel Viscardo (Id.);

Tedeschini Giuseppe, id. di Monte Giove (Id.);

Lemmi Costanzo, id. di Monte Gabbione (Id.);

Blasetti Antonio, id. di Rieti;

Lemmi Fidilio, id. di Monteleone d'Orvieto;

Agamennone Alfonso, id. di Contigliano (Rieti);

Segoni Angelo, id. di Collevecchio (Id.);

Genuini F.co, id. di Montebuono (Id.);

Rita Antonio, id. di Oliveto in Sabina (Id.);

Segni V.zo, id. di Orvinio (Id.);

Bischetti F.co, id. di Posticciola (Id.);

Angeloni F.co, id. di Poggio-Moiano (Id.);

Perrini Pompeo, id. di Poggio-Catino (Id.);

Roberti Gio., id. di Petescia (Id.);

Nardi Cesare, id. di Poggio Mirteto (Id.);

Giordani Giuseppe, id. di Rocca Antica (Id.);

Vetturini Luigi, id. di Varco (Id.).

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con regi decreti del 18 febbraio 1866:

Anelli commendatore Carlo Annibale, consigliere del cessato tribunale di 3ª istanza in Milano, in servizio da oltre 10 anni, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Bini cav. Pietro, id. id., id.;

De Orchi cav. Francesco, id. id., id.;

Nappi commendatore Gio. Battista, presidente del cessato tribunale di 3ª istanza, in Milano, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con regi decreti del 22 febbraio 1866:

Franzini conte commendatore Pietro, presidente di sezione, in soprannumero, della Corte d'appello in Torino, rimesso in pianta come presidente di sezione della Corte d'appello in Genova;

Bini cav. Pietro, consigliere del cessato tribunale di 3ª istanza, in Milano, ora in disponibilità, nominato presidente di sezione della Corte d'appello in Casale.

---

*S. M., nelle udienze dell'*1, 11 *e* 18 *febbraio scorso e del* 4 *marzo corrente, sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione fece le seguenti nomine e disposizioni:*

Ciuoli Oreste, nominato preparatore presso il gabinetto e laboratorio di chimica generale nell'Università di Siena;

Todaro dott. Francesco, professore ordinario di anatomia umana nell'Università di Messina, nominato eziandio direttore del gabinetto e laboratorio anatomico dell'Università stessa;

Cavazzuti Gaetano, nominato maestro degli elementi d'architettura nell'Accademia di belle arti di Modena;

Cesi Beniamino, id. secondo maestro di pianoforte nel R. Collegio di musica di Napoli;

Sabato Antonio, titolare di matematica nel liceo ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni, collocato in aspettativa per infermità;

Peragallo sac. Prospero, direttore spirituale nella R. scuola tecnica occidentale di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Errico sac. Nicolantonio, ispettore delle scuole primarie del circondario di Ariano, trasferito nella stessa qualità all'ispettorato di Pozzuoli;

Conticini avv. Pietro, professore di diritto romano nell'Università di Pisa, collocato a riposo sulla sua domanda per infermità;

Piazza farm. Francesco, nominato dimostratore ed aggiunto di chimica farmaceutica nel gabinetto e laboratorio di chimica nell'Università di Messina;

Pentimalli dott. Gaetano, aggiunto provvisorio alla cattedra di anatomia umana nell'Università di Messina, nominato settore di anatomia descrittiva nell'Università stessa;

Ardizzoni avv. coll. Giovanni, già consultore dell'Università di Genova, in aspettativa, collocato a riposo sulla sua domanda;

Gotti cav. dott. Aurelio, capo sezione nel Ministero di pubblica istruzione e già direttore dell'uffizio di stralcio in Firenze, in disponibilità, richiamato in attività di servizio e nominato direttore delle gallerie di Firenze;

Brizzi Enea, impiegato in disponibilità dell'istituto musicale di Firenze, collocato a riposo;

Pisanelli avv. Giuseppe, grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano, professore ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Napoli, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Antongina Angelo, titolare della 4ª classe nel R. ginnasio Volta di Como, collocato a riposo dietro sua domanda per infermità;

Cundari Francescantonio, già rettore del R. collegio di Campobasso, ora in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;

Saverio Basile, già rettore del liceo di Cosenza in disponibilità, id. id.;

Maiorana Salvatore, professore ordinario di economia politica nella R. Università di Messina, accettata la dimissione da lui data a tale carica.

Con decreti ministeriali del 5, 6, 10, 14, 19, 21, 22 *e* 23 *febbraio scorso, il ministro della pubblica istruzione fece le seguenti nomine e disposizioni:*

Ventrella Salvatore, alunno incisore nell'officina dei papiri Ercolanesi del Museo nazionale di Napoli, nominato 5° incisore dell'ottava raccolta del Museo stesso;

Zanobini dott. Cesare, incaricato dell'insegnamento dell'ostetricia nella R. Università di Siena, nominato professore straordinario di ostetricia e dottrina delle malattie delle donne e dei bambini nell'Università medesima;

Quattrini Gennaro, prefetto di camerata nel convitto Vittorio Emanuele di Napoli, nominato reggente economo nel convitto medesimo;

De Robertis Nicola, già prefetto di camerata di 1ª classe nel convitto nazionale di Maddaloni, in aspettativa, richiamato in attività di servizio presso il convitto nazionale di Bari;

Stagliano Vincenzo, censore di disciplina nel convitto nazionale di Lucera, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;

Garavaglia Leopoldo, assistente alla cattedra di fisica tecnologica nell'istituto tecnico superiore di Milano, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Banfi Enrico, nominato assistente alla cattedra di fisica tecnologica nell'istituto tecnico superiore di Milano;

Romano Luca, incaricato dell'ispezione del circondario di Pozzuoli, esonerato da tale incarico;

Vecchia Paolo, id., id., esonerato id.;

Giannetto dott. Giovanni, incaricato dell'insegnamento delle scienze fisiche e naturali nella scuola normale maschile di Messina;

Cacopardo Francesco, id. dell'aritmetica e geometria id.;

Marangoni avv. Giovanni Giorgio, professore straordinario di diritto amministrativo nella regia Università di Pisa, accettata la rinuncia a tale cattedra;

Rotondo Giovanni, prof. regg. di 5ª classe nel liceo ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni, dichiarato nuovamente dimissionario e reso di niun effetto il decreto ministeriale 20 settembre 1865 che lo nominava a tal posto.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella sua adunanza di ieri la Camera, dopo di avere convalidato l'elezione del generale Genova di Revel a deputato del Collegio di Chivasso, e ordinato una inchiesta giudiziaria sull'elezione del signor Michele Romagnoli a deputato del Collegio di Tortona, udì una interpellanza del deputato Mellana relativa all'esecuzione dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 1864 nel quale furono stanziate le somme necessarie pel trasferimento della capitale. Rispostosi a questa interpellanza dal ministro dei lavori pubblici che annunziò dovere fra breve presentare uno speciale disegno di legge riguardo alle spese fattesi nella detta circostanza, la Camera passò a trattare di uno schema di legge inteso a convalidare un regio decreto concernente il dazio sopra il petrolio ed altri olii minerali; alla cui discussione presero parte i deputati Fabbri, Scalini, De Cesare, Valerio, Biancheri, Luigi Castelli, il relatore Casaretto e il ministro delle finanze. La legge venne approvata.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica organica vacante nell'Università di Torino.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra suddetta, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta da bollo, coi titoli ai quali intendono di appoggiarle descritte in apposito elenco al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di aprile del 1866.

Le domande devono contenere la dichiarazione esplicita dell'aspirante se intenda concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo, con avvertenza di segnarvi chiaramente il nome, le qualità e il domicilio. Scaduto il termine, come sopra fissato, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Firenze, il 20 dicembre 1865.

Il Direttore-Capo della 3ª Divisione
GARNERI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, N. 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte, e resteranno di pieno diritto annullate le polizze precedenti.

Polizza N. 427, in data 5 febbraio 1864, rappresentante un deposito di L. 58, fatto dal ricevitore principale delle dogane in Oneglia, qual prodotto netto di merci abbandonate, di spettanza di ignoti proprietari, come da processo verbale 22 dicembre 1863.

Polizza N. 428 di pari data, rappresentante un deposito di L. 24 fatto dal suddetto per la stessa causale.

Torino, 10 marzo 1866.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto: *Per l'Amministratore Centrale*
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del regolamento approvato col R. decreto del 25 agosto 1863, si notifica che allegandosi dal titolare del sottodescritto deposito la perdita della corrispondente polizza, quest'Amministrazione diffida chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà provveduto come di ragione.

Cartella di deposito n° 12,017 in data 14 giugno 1859 della somma di lire 297, 50 fatto da Desiderio Savignone per malleveria dell'esercizio del gabellotto n° 8 in Genova.

Torino, 10 gennaio 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — *Camera dei Lords.* — Il conte Clarendon disse che aveva ricevuto un telegramma dal Cairo. Rassam, agente per tentare di liberare il console Cameron e gli altri sudditi britannici prigionieri in Abissinia, informava il colonnello Stanton, il 22 dicembre, che da due giorni aveva ricevuto invito per parte del re Teodoro, di recarsi a corte. Il re gli aveva mandata una scorta, e Rassam stava per partire il giorno seguente, e sperava di esser dal re il 10 gennaio.

Le cose pareva andassero bene, tuttavia non bisognava esser troppo fiduciosi, finchè i prigionieri non erano restituiti.

MESSICO. — Il battello a vapore la *Luisiana* è arrivato ieri 9 a Saint Nazaire, e porta le notizie del Messico sino al 13 febbraio. Le nuove della Vera Crouz sono ottime. Le guarnigioni di Alvarado, di Medelin, di Cataxtla, composte tutte di truppe messicane, fanno il loro dovere. La linea ferrata sino a Orizaba, e la strada fino a Messico sono libere dai briganti. Le popolazioni rurali finalmente hanno deciso di difendarsi da se stesse. A Barrancaseca, borgo poco lungi da Soledad, hanno arrestato e fatto condurre a Vera Cruz tre briganti, uno de' quali, Manos Vela, faceva parte di quelli che assalirono il treno il 7 ottobre 1865.

— Scrivono da Nuova Orléans che si è molto disputato nella legislatura della Luisiana intorno al mantenimento della lingua francese, come lingua officiale di quello Stato insieme all'inglese. Il Senato aveva votata la risoluzione di sospendere la pubblicazione in francese dei processi verbali delle due Camere; ma nell'assemblea dei deputati la risoluzione è stata respinta, basandosi sul rispetto dovuto ai trattati che assicurano ai discendenti dei Francesi della Luisiana l'uso della lingua loro nelle relazioni officiali e legali. (*Moniteur*)

PRUSSIA. — La *Nord Deut. Zeit.* parlando delle false voci di una imminente mobilizzazione della landwehr in Prussia, ritiene assurdo il credere possibile una guerra fra la Prussia e l'Austria.

« L'Austria, dice quel giornale, è stata nostra alleata, e dalla cessazione di un'alleanza ad una guerra vi ha ancora un gran tratto.

« Se anche dopo che lo Schleswig-Holstein si è fatto tedesco la questione dei Ducati perturba gli animi, bisogna cercarne la causa nel modo attuale di governare quel paese, modo che minaccia ad ogni momento di provocare un intervento straniero.

« La morte del re di Danimarca e la guerra che le tenne dietro, hanno interrotto la questione della riforma federale nel momento istesso in cui la Prussia veniva sviluppando con chiarezza e precisione le sue vedute sulla situazione.

Le circostanze che hanno accompagnata e seguita la guerra hanno nuovamente dimostrato quanto fosse necessario di far rivolgere l'attenzione della Germania alla soluzione di questa questione. » (*Havas*)

AUSTRIA. — La *W. Abendpost* combatte l'articolo della *Corrispondenza provinciale* di Berlino riguardo alle relazioni della Prussia all'estero.

La *Gazzetta Viennese* trova che non sono state date prove bastanti delle querele che si sono espresse.

L'Austria non ha fatto che valersi dei diritti che le conferiva la convenzione di Gastein; essa non vuole controllare il governo della Prussia nello Schleswig, ma non è nemmanco disposta ad accordare alla Prussia un diritto di controllo sull'amministrazione dell'Holstein.

Nel governo dell'Holstein l'Austria ha già tenuto conto in modo equo degli interessi della Prussia, ed ha promesso di tenerne conto anche al momento del componimento definitivo.

Ma l'Austria non può ammettere che gli interessi della Prussia sieno tali da identificarsi puramente e semplicemente con quelli della Germania. (*Havas*)

GERMANIA. — Il governo dell'Holstein che era stato attaccato nell'indirizzo dei venti membri dell'Ordine dei cavalieri al re di Prussia,

aveva presentato all'imperatore d'Austria una protesta nella quale dimandava di venir esonerato dalle sue funzioni nel caso che quelle accuse fossero state trovate fondate.

L'imperatore d'Austria ha fatto rispondere per mezzo del generale Gablenz al governo dell'Holstein, che egli non poteva che approvare i suoi atti, e che non si poteva far luogo alla dimanda di dimissione. (*Constitutionnel*)

— È stato pubblicato ad Amburgo un opuscolo, nel quale si cerca provare che la Prussia e l'Austria hanno tutte due dei titoli al possesso di Amburgo, di Lubecca, e del principato oldenburghese di Lubecca siccome dipendenze tutte dei ducati dell'Elba.

Il *Corrisp. di Amburgo* pretende che questo opuscolo sia di fonte officiosa prussiana.

Altri giornali invece pretendono che non è che un libello tendente a mettere in ridicolo la politica di conquista. (*Id.*)

— Il *Monitore Wurtenberghese*, combattendo i giornali prussiani, i quali asseverano che in un conflitto fra l'Austria e la Prussia gli Stati medi rimarrebbero indecisi fra le due monarchie, dice:

« Gli Stati medi sono adunque di tanto poco rilievo come lo si crede a Berlino?

« Noi crediamo che si illude di molto.

« Stando le cose come ora sono, l'Austria è sempre dalla parte del diritto, ed il diritto sta a suo favore.

Ora qui si tratta di un diritto, e non del principe d'Augustenburgo; dei grandi principii sono in giuoco, non già delle persone.

Se adunque qualcheduno deve cedere, e a meno che non si voglia finirla con una rottura, bisogna bene che qualcheduno ceda; a nostro avviso sarà la Prussia quella che dovrà fare delle concessioni.

RUSSIA. — La *Corrispondenza russa* rimprovera al gabinetto di Berlino di non tener conto nella questione dei Ducati, nè dell'opinione della Germania, nè di quella degli altri Stati europei.

« I Ducati, dice la *Corrispondenza*, come la Prussia, l'Austria e come la Germania intiera, dimandano di uscire da questa incertezza pericolosa che tiene agitati gli animi.

« Ora quand'anche il conte di Bismark arrivasse ad annettere i Ducati, non dovrebbe scordare che non lo otterrà che a prezzo di immensi sacrifici, e che quel possesso sarà per la Prussia sorgente feconda di pericoli d'ogni natura.

« Noi non possiamo assolutamente ammettere che l'Austria ceda volontariamente alle dimanda del governo prussiano e abdichi senza protestare alla sua influenza in Germania.

« A nostro avviso i due gabinetti dovranno sottomettere la loro differenza al giudizio arbitramentale di un tribunale europeo.

« La Prussia potrebbe esser obbligata a fare delle concessioni, concessioni sempre dolorose, ma sempre utili, ed anzi necessarie; perchè non si sfida impunemente la pubblica opinione di tutta l'Europa. »

La stessa *Corrispondenza* smentendo la notizia del concentramento di truppe russe sui confini tedeschi, assicura che se avesse a scoppiar la guerra fra l'Austria e la Prussia, la Russia rimarrebbe spettatrice indifferente fin tanto che non vedesse minacciati i suoi propri interessi, quindi soggiunge:

« Pel momento la Russia non saprebbe far altro che consigliare alle potenze tedesche la moderazione, e di ricorrere al giudizio arbitramentale di tutta l'Europa, solo mezzo per evitare le complicazioni ed i pericoli della questione dello Schleswig-Holstein. »

— Si scrive da Pietroburgo in data del 6 alla *Nation Zeitung*:

Il dispaccio da Berlino, che annunzia probabilissimo l'arrivo del Re di Prussia per le nozze d'argento dell'imperatore e dell'imperatrice di Russia, fu qui soppresso; il che fa supporre che la cosa non sia ancora certa. Del resto potrebbe confermarsi che in quest'incontro venisse proclamata la promessa matrimoniale del principe ereditario colla principessa Dagmar; in pari tempo è imminente un'amnistia a favore della stampa. In quest'incontro è da mentovarsi che la rassegna *La parola russa* fu testè sospesa per 5 mesi, contemporaneamente ad una ammonizione, per una lunga serie di articoli pericolosi allo Stato.

Le navi affondate nella guerra di Crimea nel porto di Sebastopoli, vengono ora sollevate dal fondo del mare, dopo che la nave *I dodici apostoli* fu sollevata a grandi spese da un Americano, e ciò sotto la direzione del negoziante di Sebastopoli, Teliatninow. Furono già posti a galla il *Varna*, lo *Tschesma*, il *Chrabry*, il *Parigi*, lo *Swiätoslaw* e quattro altri bastimenti. Con ciò si ottenne di ricuperare 22,000 pud di rame, 5500 pud di ferro, 1200 cannoni, 4000 palle e una massa d'altri oggetti di metallo.

(*Cronst. Bote.*)

VARIETÀ

Riferimmo ieri l'altro la descrizione fatta dalla *Gazzetta di Genova* del grosso temporale che imperversava alcuni giorni sono in quella città. Aggiungiamo oggi la seguente lettera che il professore di fisica Molfino, pigliando occasione da quello straordinario caso, opportunamente dettava ad istruzione altrui e indirizzava al *Corriere Mercantile*:

Genova, 11 marzo 1866.

Quattro fulmini sulla città di Genova ieri dalle due alle quattro pomeridiane.

Non si presenta un temporale sul nostro cielo, che qualche fulmine non ci cada sul capo. E sì, che non è tanto ristretta la cinta delle mura. Io non saprei ora ben definirlo, ma crederei che fossevi più estensione di superficie vuota, che di area fabbricata; e pure si può quasi assicurare che se ha da scoppiare quasi dentro la folgore, essa preferisca l'abitato. Con la mitologia alla mano, si direbbe che Giove tonante manda delle visite ai figli di Giano, e perciò sarebbe spiegato che voglia prenderli a casa; e sarebbero pure spiegate le visite di ricambio mandato da costoro alle alte sfere, poichè s'intende facilmente che ciascheduno mandi di casa sua, anzi che fare la spedizione dal deserto. Ma una spiegazione come questa non vale a consolare i paurosi che si danno pensiero del baleno e del tuono. Non tutti vedono la natura in questi grandiosi fenomeni, e pochissimi sono quelli che ammirano il maraviglioso nel momentaneo scompiglio degli elementi, e nel susseguente ricomporsi dell'equilibrio, essendo che l'alterazione come il ritorno dell'ordine naturale, non possano essere che vorticosi. Ma comunemente è creduto avvenimento fortunoso perfino il nascondersi della faccia del sole dietro il disco della luna; non si ha poi alcuna tema che il sole si nasconda dietro le spalle della terra, e vi passi, non già pochi momenti, ma una buona mezza giornata in profondo sonno. L'uomo della natura invece mette tutti a fascio gli avvenimenti terrestri, marini, atmosferici e celesti (che poi hanno tutti la stessa cagione), e perfino in un preveduto o prevedibile urto del globo nostro non vede che un fatto come quello dell'alzarsi o del tramontare del sole, e rimane impassibile, ma insieme edificato e commosso di gratitudine alla cotidiana e sempre ammirabile narrazione della gloria di Dio. La natura è ordinata, e l'ordine suo naturalmente è imperturbabile. Perfino l'uomo selvaggio dice: che dopo il cattivo tempo viene il buono — e se si spezza un pianeta non dubitate che sieno dissestati i Cieli, e lo sarebbero se a quell'astro non fosse supplito; ma la supplenza non ha d'uopo di creazione. Le forze naturali bastano. I frantumi della mole spezzata sono distribuiti in una zona tale che si tengono fra di loro in equilibrio, e tutt'insieme fanno il contrappeso che l'unica massa faceva.

Ma con dire che anche un cataclisma non è che passaggiero non è detto che la vita d'un essere, e perfino di tutti non possa perirne. Di qui la paura di tutti quegli a cui piace la vita in proprio.

Quali sono pertanto i mezzi per difenderci da uno di questi eventi che si ripetono di sovente, come sono le scariche temporalesche?

Un primo mezzo, benchè poco pratico, sarebbe quello di fuggire l'abitato, se sono veri i fatti suesposti. E per maggiore, e, direi quasi, totale sicurezza schivare il ricovero perfino di una capanna, perfino di un albero.

Un altro mezzo, e veramente facilissimo, non meno che efficace è il parafulmine.

Nè si dica che fra gli edifizii colpiti ve ne sono pure che hanno i parafulmini, poichè se in questo abbozzo di idee, che vorrebbero avere più sviluppo, ho saputo spiegarmi, con osservare che il terreno su cui sorgono edifizi od altro è più soggetto ai colpi temporaleschi del terreno ignudo, ho mostrato un fatto che comprende l'obbiezione e deve scioglierla. Già i rivestimenti fatti al terreno con fabbriche o con coltivazioni la fanno da parafulmini. Prova ne sia che gli alberi maggiori difendono i minori; difatto quelli e non questi vengono colpiti. Colpiti? Dunque sono chiamafulmini. E veramente la funzione è la stessa. Il parafulmine non è che una via che prepariamo al fulmine, e siamo felici che la faccia. Ora quanto più questa via sarà ben preparata, e vo' per dire, sarà buona, tanto più saremo sicuri ch'ei la prenderà.

Ora questa via sarà tanto più buona, quanto saranno più numerosi i parafulmini, e quanto saranno in buono stato.

Gli edifizi che hanno sofferto malgrado il parafulmine, siatene certi, hanno sofferto per lui; forse anche senza il parafulmine sarebbero stati colpiti, ma certamente non sempre.

In conclusione, parafulmini quanti bastino, o niente; parafulmini in buono stato, o niente.

Con questa conclusione non posso finire; ossia finirò quando ne avrò dato la ragione, e per questo aggiungo che se una nuvola ha modo di scaricarsi dell'elettricità in silenzio, non lo può fare con la folgore, e se a sua volta la terra ha elettricità da passare alle nuvole, come era per la maggior parte delle scariche di ieri, non avremo lo scroscio del tuono, quando il passaggio possa farsi senza il salto della poderosa scintilla. Una delle ragioni per cui d'inverno mancano quasi i temporali, si è la molto migliore conduttricità e del suolo e dell'aria, atteso all'umidità; il che in buon volgare significa che d'inverno il così detto fluido elettrico ha via molta più buona per disperdersi, e così equilibrarsi, di quello che non abbia di estate. E la ragione per cui i fabbricati ben muniti di buoni parafulmini debbono andar illesi dalle saette elettriche si è perchè in tal modo sono essi resi abbastanza buoni conduttori, perchè gli equilibri si compiano senza strepito. E siccome di tali edifizi se ne trovano, dunque la salvezza è possibile.

Una delle ragioni per cui le fabbriche basse vanno di ordinario esenti dal fulmine, si è appunto la troppa vicinanza d'ogni sua parte col suolo, perchè possa in qualcuna di esse accumularsi tal dose di elettricità che debba scoccarne una scintilla, o fulmine.

Non sono forse alle volte fulminate le stesse corde metalliche dei parafulmini? Il grosso fragore che udimmo in una tempesta del 1832, fu spiegato, quando si trovò fuso il conduttore della lanterna. Desso allora pescava in un piccolo pozzo d'acqua piovana scavato nel vivo sasso. Ora che va in mare, io scommetterei che la lanterna, nè il suo parafulmine, mai più sarà fulminato, se si vegli su di esso.

Che cosa si ha dunque da fare?

L'ho detto tante volte, l'ho pure scritto anni fa, a qualche amico, e lo dirò ancora. Ma non son buono a dirlo in due parole. Quindi finisco dichiarando con più estensione che se una città come la nostra fosse ben fornita di parafulmini, si salverebbe tutta, non solo dai fulmini ma ancora dalla grandine, come pare mi abbia persuasó la imponente o circoscritta e rara grandinata di ieri, e come sarebbe facile a dimostrare.

Non avremmo dunque più tuoni? Non è questa la mia questione. Dico che l'elettrico passerebbe dalla città alle nuvole, e da queste a quella senza bisogno di tuonare. Del resto sarebbe da vedere fino a quale distanza giungerebbe l'influenza delle nostre numerose punte; e poi tuonerebbero sempre al disopra di noi le scariche tra nuvola e nuvola, ma non attaccano la nostra vita.

Prof. GIO. M.ª MOLFINO.

ULTIME NOTIZIE

Lo sparo del cannone annunziava ieri il dì natalizio di S. M. il Re.

Per festeggiare la lieta ricorrenza il presidente del Consiglio dei ministri, S. E. il generale La Marmora, diede ieri sera pranzo nelle sale del Ministero degli affari esteri. Sedevano a mensa in grande uniforme tutti i Capi missione del Corpo diplomatico, le grandi Cariche di Corte, le civili e le militari, e il marchese Oldoini inviato d'Italia a Monaco, qui in congedo. V'intervenne pure S. A. I. il principe Napoleone coi personaggi del suo seguito.

I telegrammi dalle provincie annunziano che il fausto giorno venne festeggiato dappertutto e che col nome di S. M. acclamavasi quello di S. A. R. il Principe Umberto, il cui anniversario natalizio ricorre con quello dell'Augusto Suo Padre.

Il Consiglio comunale di Cantagallo, interprete dei sentimenti della popolazione, votò atto di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il Principe Oddone.

Si scrive da Londra alla *Patrie* che gli ultimi rinforzi per la Giamaica, il cui invio era stato sospeso al momento della nomina della Commissione d'inchiesta, partiranno dentro la settimana da Portsmouth per la loro destinazione.

Questa misura è stata presa dietro richiesta del signor Storks, presidente della Commissione.

— Si legge nel *Moniteur* dell'11:

« L'imperatore e l'imperatrice hanno ricevuto oggi S. A. R. il principe reale di Danimarca. »

— Lo stesso *Moniteur* ha:

In occasione di un progetto di legge sulla Università scoppiarono disordini nella città di Praga, e ne seguì una viva agitazione.

Si attende una viva discussione sulla proposta stata presentata dai deputati czeki, proposta avente per iscopo di ottenere la revisione della legge elettorale stata elargita sotto il ministero Schmerling.

— Le corrispondenze di Berlino parlano delle intenzioni che avrebbe l'Austria di ravvicinarsi alla Prussia.

A voler prestar loro fede, il gabinetto di Vienna non si inquieta del silenzio del governo prussiano più che non si sia curato delle prime manifestazioni del signor di Bismark; e quando questo silenzio avesse a continuare, l'Austria promuoverebbe una dimanda tendente a provocare una dichiarazione sulle relazioni diplomatiche fra le due Corti. (*Pays*)

— La *Neu. Fre. Presse*, rispondendo ad un articolo del *Vaterland*, organo ultra-feudale, tende a dimostrare che l'Austria mancherebbe alla sua missione ed ai suoi interessi quando volesse cercare in Oriente un compenso di quanto la politica del conte Bismark le vuol torre in Germania.

Lo stesso giornale fa risaltare allo stesso tempo le contraddizioni nelle quali cadono i giornali feudali di Berlino e di Vienna, i quali si mostrano rivoluzionari all'estero per essere antiliberali all'interno.

— Si legge nel *Morning Post* del 12:

Il governo inglese non è stato interpellato in nissun modo per cercare il mezzo amichevole di accomodare la disputa tra le due grandi potenze tedesche intorno ai Ducati dell'Elba. Le cose non sono anco mature per un ultimatum. In questi giorni furono tenuti molti consigli di ministri a Berlino, e benchè vadano d'accordo per l'annessione, non sono ancora unanimi rispetto ai mezzi. Il Re e il Principe reale dissentono dai concetti del conte Bismark e da altri consiglieri della Corona.

— La *Berling. Tid.*, organo ufficiale del Governo danese, afferma che il viaggio del principe reale di Danimarca non ha alcuno scopo politico.

— Si scrive al *Times* da Dublino 10 corrente:

Nella città di Castlebar furono arrestate 21 persone sospette di fenianismo. Quello che le scoprì dicesi ne nominasse altre 12, le quali parimente saranno arrestate. Uno tra i quattro che furono arrestati di corto a Ballinasloe era agente per la vendita dell'*Irish people* e dell'*Irishman*. Dodici barilotti di polvere furono sequestrati a Dundalk.

Fra pochi giorni si adunerà a Dublino la Corte marziale per il processo dei prigionieri accusati di diserzione dal servizio di Sua Maestà e di complicità col fenianismo.

Due per nome Kelly e Tierney, disertori dall'87° reggimento, furono arrestati oggi, per sospetto di avere relazioni feniane.

— Leggesi nel *Morning Post*:

Sir Ugo Rose ha mandato all'esercito in Irlanda degli ordini generali in cui denuncia gli agenti della cospirazione feniana, che col far bere e con doni corrompono i soldati giovani e di poco senno. Egli dice che i feniani hanno sentenziato al massacro ed all'assassinio tutti quelli che dissentono dalle loro idee.

— Si legge nella *Patrie*:

Ci si scrive da Damasco in data 18 febbraio, che era colà arrivata una gran quantità di Mussulmani venuti per far parte della grande carovana la quale doveva lasciare il 23 febbraio quella città per andare alla Mecca.

Dietro dimanda dei consoli europei le autorità turche avevano fissato un regolamento pel quale i pellegrini vengono sottoposti a misure che non possono che essere approvate; ma come gli è durante il loro soggiorno alle Città Sante che essi contraggono il germe delle malattie epidemiche che si propagano più tardi nei porti ai quali approdano al loro ritorno, così si sarebbe voluto avvertirli che per quest'anno non avrebbero potuto ritornare per Suez.

Si assicura che il pascià, quantunque riconoscesse giusta quest'ultima dimanda, pure non credette poterla assecondare per non aver ricevute istruzioni in questo senso da Costantinopoli.

— Si scrive al *Times* da Nuova York, 24 febbraio:

Il discorso di Johnson è uno dei più notevoli tra quanti ne furono pronunciati, e superò quello di Seward a Nuova York. Il quale fu un incidente inaspettato in mezzo allo straordinario conflitto tra i radicali e il potere esecutivo. Johnson non s'inspirò da nissuno. Credo che manifestasse ad alcuni amici la sua indignazione per gli assalti che ha sostenuto dai capi dei radicali, e disse che giudicava venuto il tempo di far loro vedere che non temeva le minaccie. Ci duole, senza dubbio, che abbia risposto alle domande della folla nominando Sumner, e gli altri; e forse disse più di quello che avrebbe voluto quando li accusò di eccitare altri ad assassinarlo; ma bisogna pensare che è esasperato ed eccitato in questi ultimi giorni.

Seward parlò al *meeting* qui convocato con visibile fatica, forse in conseguenza della ferita che ebbe; nè tutto quello che disse potè essere udito. I punti principali furono accolti con grande entusiasmo. Fu una riunione delle più decisive e unanimi tra quante furono tenute in questa città, e al presidente importava talmente che volle essere informato per telegrafo del suo andamento.

Nel Senato fu fatta appena allusione al discorso del presidente, e i forestieri che in gran numero erano nelle gallerie non udirono, come speravano, una grande esplosione. Sumner e Stevens ebbero insieme una lunga conferenza. Il presidente ricevè telegrammi dall'ovest, e da altre parti del paese, che lo ringraziano del messaggio e del discorso. « La *Tribune* che ieri lo accusava di essere sotto l'influenza dei liquori » stamane ritira la calunnia e dice che è degno di scusa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	13	14
Fondi francesi 3 0/0	69 77	69 70
Id. 4 1/2 0/0	97 30	97 50
Consolidati inglesi 3 0/0	87 3/8	87 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	62 15	61 75
Id. (fine mese)	62 20	61 80
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	707	700
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	410	406
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	138	137
Id. Lombardo-venete	421	418
Id. Austriache	411	408
Id. Romane	117	117
Obb. strade ferr. Romane	138	137
Obbligazioni della ferrovia di Savona	155	—

Napoli, 14.

Oggi fu festeggiato il natalizio del Re e del principe Umberto. Il principe fu applauditissimo. Passò in rivista la truppa e la guardia nazionale. La città è imbandierata e illuminata.

Messina, 14.

Questa sera in occasione della festa natalizia del Re, il teatro fu splendidamente illuminato. La folla fece un'imponente manifestazione con bandiere e grida di *viva Vittorio Emanuele, viva l'Italia una, viva il Consorzio Nazionale.*

Pest, 14.

La Camera dei deputati adottò un progetto di risposta al rescritto reale. Essa rinnova le domande contenute nel primo indirizzo, esponendone i motivi, e fa appello al cuore paterno dell'imperatore supplicandolo di dare soddisfazione ai legittimi voti dell'Ungheria.

Parigi, 14.

Il *Moniteur du soir* fa presentire che nella Conferenza di Parigi, le potenze esamineranno, d'accordo colla Porta, se non convenga di dare un carattere definitivo alle saggie concessioni fatte provvisoriamente dal Governo ottomano nel 1861. La Conferenza esaminerà pure la convenzione che regola la navigazione del Danubio.

Marsiglia, 15.

I giornali confermano che lunedì fu ordinata a Malta una quarantena di un mese per le provenienze d'Alessandria d'Egitto, senza però spiegarne il motivo. Uno di questi giornali parla della ricomparsa del cholera in Egitto; tuttavia gli ultimi giornali di Alessandria, che portano la data dell'8 marzo, non recano che un totale di 17 morti.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 ½ — Rappresentazione dell'opera: *Veronica Cybo* — Ballo: *L'isola degli Amori.*

TEATRO PAGLIANO, ore 7 ½ — Rappresentazione dell'opera: *Lucrezia Borgia*, — Ballo: *Un'avventura di carnevale.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. francese diretta da E. Meynadier recita: *Le supplice d'une femme — Un cheveu pour 2 têtes.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammat. compag. piemontese diretta da Penna e Ardy recita: *Le sponde del Po.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 14 marzo 1866 a ore 3 40 di sera.

Altezza barometrica di 741 mill. a Libau; di 750 mill. a Barcellona, Bruxelles, Aberdeen e a Greencastle; di 756 mill. a Madrid. Burrasche in vicinanza del golfo di Genova. Venti forti di sud-sud-est a Lessina, e di ovest a Livorno. Mare agitato sul golfo di Provenza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 14 marzo 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 738, 0	mm 736, 7	mm 738, 6
Termometro centigrado	7, 5	11, 5	5, 5
Umidità relativa	90, 0	70, 0	83, 0
Stato atmosferico	pioggia	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	S debole	O debole	SE debole

Temperatura Massima + 14,0 / Minima + 5,5. Pioggia nelle 24 ore mm. 6,0.

Minima nella notte del 15 marzo + 2,5.

Alle ore 12 e 20 m. pom. scossa d'acqua con grandine, vento forte di O NO, lampi e tuoni.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 15 marzo 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		61 92½	61 90	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % » ott. 65		39 30	39 20	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	77 »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	102 »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » »	1000	1627	1620	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco » »	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	112 »	110 »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	42 »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	334 »	332 »	» »	» »	» »	334 c.
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	60 ¼	60 »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	56 »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	204 »	203 ½	» »	» »	» »	203 ½
Dette » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	f. c.
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	63 ¼	62 ¾	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	59 »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. » »	500	280 »	265 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » »	500	163 »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 65	505	» »	» »	» »	» »	339 »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	81 »	» »
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	74 »	» »
Detto liberate » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	62 30	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	39 50	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
LIVORNO	8	100 »	99 ⅔
Detto	30	99 ½	99 ¼
Detto	60	99 »	98 ½
ROMA	30	490 »	485 »
BOLOGNA	30	99 ⅔	99 ½
ANCONA	30	99 ⅔	99 ¼
NAPOLI	30	99 ⅔	99 ¼
MILANO	30	99 ⅔	99 ¼
GENOVA	30	99 ⅔	99 ¼
TORINO	30	99 ⅔	99 ¼
VENEZIA ef. g.	30	246 »	244 »
TRIESTE	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
VIENNA	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
AUGUSTA	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
FRANCOFORTE	30	» »	» »
AMSTERDAM	90	» »	» »
AMBURGO	90	» »	» »
LONDRA	30	25 20	25 »
Detto	90	24 90	24 75
PARIGI	30	100 »	99 ½
Detto	90	99 ½	98 ¾
LIONE	90	99 ½	98 ¾
MARSIGLIA	90	99 ½	98 ¾
Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
3 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 61 90 — 92½ fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

Nel *Giornale* n. 67, dell'8 marzo, nell'avviso n. 552, è incorso un errore: ove dice, Maria Nofia si legga: Maria Noferi.

La signora Albertina del fu illustrissimo signor Augusto Lester Garland, benestante inglese domiciliato a Prato, moglie attuale del signor Giorgio Laurence e dal medesimo assistita fino dal dì 20 febbraio 1866, dichiarò avanti il cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze, di adire col benefizio di legge ed inventario la eredità testata della fu illustrissima signora Clementina Matilde Darby vedova Garland, di lei madre defunta li 20 novembre 1865.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento di Firenze.

Li 13 marzo 1866.

Il cancelliere
GIAMBONI.

631

ATTO DI DIFFIDA.

A richiesta di Simonetta Carlo, negoziante domiciliato in Firenze,

Io sottossitto, usciere addetto al regio tribunale di commercio in Milano, faccio noto a chiunque e diffido dal ricevere una cambiale di fiorini 900, con iscadenza alla fine di marzo 1866, tratta a favore di Simonetta Carlo ed accettata da Anna Simonetta, nata Resmann di Trieste, non avendone il possessore Simonetta trasmessa legittimamente ad altri la proprietà, con protesta di tutte le conseguenze di ragione, ecc.

635 MAGGIONI CARLO, *usciere*.

Alfonso Bernoud fotografo domiciliato in Firenze, rende pubblicamente noto che fino dal 26 febbraio del corrente anno il signor Francesco Castiglioni, già commesso del suo stabilimento ed addetto alla vendita delle sue fotografie nel magazzino, posto sul canto di via dell'Orivolo, ha cessato d'appartenervi.

Firenze, li 28 febbraio 1866. 484

485

SCIROPPO GLOUWER

VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI

LINO QUATTRINI di Firenze è guarito in sei giorni di *Emorroidi* incancrenite con rovesciamento dell'intestino retto ribelle a tutte le medicature.

Vendesi in FIRENZE *dal sig.* LEOPOLDO SIGNORINI, *Farmacista in via Porta Rossa a lire* 1 40 *la bottiglia con l'istruzione.*

GRANDE FABBBICA DI LIME in Torino, di Simonetta Ignazio.

Succursale, via Barbaroux, 17, nella corte.

Le lime *bastarde*, *fine* e *raspe* sono tutte d'acciaio fuso, garantite.

Mettonsi in nuovo le lime usitate.

383

EDITTO.

Con pubblico istrumento del 13 marzo 1866, rogato sig. Giuseppe Becattini, notaro in Empoli, ivi registrato nel giorno stesso, n° 62, r. 3, A. P. presso Ghivizzani, i signori Attilio, Romolo ed Antonio Soldaini figli ed eredi del fu Pietro Soldaini, domiciliati in Empoli, e detto Antonio in età minore, rappresentato dalla madre signora Elvira Tirinnanzi nei Soldaini, debitamente autorizzata con decreto del tribunale civile di San Miniato del 27 febbraio 1866, hanno convenuto: 1° di continuare ad esercitare nel comune interesse il commercio della concia di pellami, nella terra di Empoli, sotto la ditta *Pietro Soldaini;* 2° di affidare l'amministrazione del traffico al signor Romolo Soldaini, il quale potrà assumere qualunque obbligazione commerciale dipendente dal traffico stesso, per conto proprio e dei fratelli signori Attilio ed Antonio Soldaini, firmando col nome della ditta e come più e meglio resulta dal detto istrum. al quale ecc.

634 D. E. N. BACCHI, *proc.*

ESTRATTO.

Andrea Golini del popolo di San Lorenzo a Pietramala, nella sua qualità di unico erede di Giuseppe del fu Giacomo Golini di detto luogo, ha dichiarato di accettare l'eredità di detto Giuseppe Golini, con benefizio di legge e d'inventario, a norma dell'articoto 955 e seguenti del Codice civile, dichiarandosi pronto a pagare i debiti gravanti l'eredità che sopra, fino alla concorrenza delle forze della medesima.

Dalla pretura mandamentale di Firenzuola, li 12 marzo 1866.

633 A. TITO TRIVELLINI.

Si rende noto che con istanza presentata all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Lucca il 12 marzo 1866, il R. signor Giovanni Battista Ceccarini, rappresentato dal sottoscritto, ha chiesto la nomina di un perito per la descrizione e stima dei beni immobili investiti dal giudizio di espropriazione incoato col precetto del mese del dì 6 marzo 1863 e successiva domanda di stime, esibita al cessato tribunale di prima istanza di Lucca il giorno 17 aprile 1863 e trascritta all'uffizio delle ipoteche di Lucca il 18 aprile suddetto, contro ed a carico di Cesare e Giovanni Sante figli del fu Frediano Bolcioni, domicil. a Fagnano, provincia e comunità di Lucca, ed ai quali atti si abbia relazione per la descrizione dei beni investiti e per quant'altro di ragione.

630 Dott. GAETANO CAMPETTI.

Ermenegildo, Angelò, Carlo, Luigi ed Enrico Tessandori, a tenore delle vigenti leggi, inibiscono a chiunque, non munito di loro permesso in iscritto, di cacciare nei loro possessi, nel comune di Capannori, nei luoghi detti *Buca del Grotto* e *Chiusa di Canali*.

Firenze, 15 marzo 1866. 636

(*Prima pubblicazione*).

VITTORIO EMANUELE SECONDO
PER GRAZIA DI DIO, E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

(*Udienza del dì 28 dicembre* 1865).

Il tribunale di prima istanza di Arezzo (turno civile)

Omissis etc.

Sentite le conclusioni remissive del Pubblico Ministero;

Inerendo all'istanza avanzata con scrittura esibita il 26 dicembre 1865, per parte dell'illustrissimo signor prefetto della provincia di Arezzo;

Ordina la pubblicazione della lista dei possessori stati espropriati pei lavori occorrenti allo spostamento del tratto in luogo detto *Porto Basso* del canale allacciante le Reglie di Paterno, delle Chianaccie e del Musarone, prodotto colla succitata domanda e contenente detta lista l'ammontare totale delle indennità dovute agli stessi possessori espropriati e tale pubblicazione dice doversi effettuare mediante l'inserzione per due volte consecutive della lista medesima e del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e mediante affisione nei luoghi consueti.

Dice altresì che la pubblicazione che sopra dovrà produrre la purgazione dei beni espropriati dagli oneri reali ed ipotecari, come pure tutti gli altri effetti indicati dalle leggi speciali toscane rese generali dalla legge del Regno ventiquattro ottobre mille ottocento sessanta.

Assegna a tutti gli interessati il termine di giorni novanta continui decorrendi dalla seconda delle suddette inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a fare opposizione al pagamento del prezzo di dette espropriazioni e relative indennità e frutti, in difetto di che ne sarà effettuato il libero pagamento agli espropriati.

Firmati all'orignale:

NARCISO MASSA, *presid.*
ENRICO AZZARRI, *coad.*

(*Segue la lista degli espropriati*).

LISTA dei possessori espropriate e delle indennità loro dovute per i lavori occorsi allo spostamento del tratto in luogo detto *Porto Basso*, comunità di Cortona, del canale allacciante le Reglie di Paterno, delle Chianacce e del Musarone:

Angeloni Gelasio del fu Francesco per metri quadri 4,002 di terreno lavorativo vitato, pioppato, gelsato, occupato per metri quadri 912 permanentemente e per metri quadri 3090 con la costruzione di una viottola di sbiado da rimanere proprietà dell'espropiato suddetto, distinto al nuovo estimo della comunità di Cortona e facente parte in sezione *KK* dalle particelle 138, 640, 641 e 716 articoli di stima 87, 430, 431 e 555 in estensione totale cumulativa di metri quadri 905 63, con rendita ratizzata per la porzione permanentemente occupata di italiane lire 4 86, compreso ogni e qualunque titolo d'indennità, italiane lire 2,981 e 87 centesimi.

Fatto li 23 dicembre 1865.

Dott. FRANCESCO BRIZI.

N° 1601, registrato in Arezzo, li 23 dicembre 1865, vol. 7, fog. 61, colla tassa di lire 1 10 col decimo.

Il ricevitore
A. Micheli.

Per copia conforme:

637 Francesco Brizi, *proc.*

Avviso ai Municipi ed alle Preture

Il REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI DELLE UDIENZE, prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1 del Regolamento 14 dicembre 1865, e quello degli AVVISI PER LE CONCILIAZIONI, prescritto, dall'articolo 175, lettera *A*, del Regolamento, alle Cancellerie dei Conciliatori, trovansi vendibili presso la TIPOGRAFIA EREDI BOTTA in FIRENZE, VIA CASTELLACCIO, 20; e in TORINO VIA D'ANGENNES, PALAZZO CARIGNANO, al prezzo di lire 5, centesimi 80 per ogni centinaio di fogli, comprese le spese d'affrancamento.

NB. Le domande dovranno essere affrancate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

E PUBBLICATO

IL CODICE DI PROCEDURA PENALE

CORREDATO

della Relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

Prezzo: L. 1 50.

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE
DEL MINISTRO GUARDASIGILLI
fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO LIRE 1 50.

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE
DEL MINISTRO GUARDASIGILLI
fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO LIRE 3.

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI
fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO: centesimi 60.

CODICE DI COMMERCIO

PREZZO L. 1 20

RICORDI BIOGRAFICI

e Carteggio

DI

VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — Prezzo L. 24.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia

---

COMPAGNIA DELLE STRADE FERRATE VITTORIO EMANUELE

Gli interessi delle obbligazioni della cessata Società della ferrovia di Novara, scadenti con tutto il corrente marzo, saranno pagati a partire dal 1° del prossimo venturo aprile in poi, presso gli uffici della Compagnia in Torino, via della Cernaia, n° 16, in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11 e 1/2 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Il pagamento si farà mediante rilascio di apposito vaglia, esigibile presso il Banco di sconto e sete, contro ritiramento del *coupon* in iscadenza.

In applicazione della legge che stabilisce un'imposta sui redditi della ricchezza mobile, ed a senso del relativo regolamento, sull'ammontare di ogni *coupon* saranno per intanto ed in via provvisoria ritenuti centesimi 20 applibili alla tassa dell'anno 1865, salvi, in occasione del pagamento degli interessi successivi, quei rimborsi e quelle ritenute in più, che, giusta la liquidazione definitiva della tassa risulteranno dovuti.

638 La Direzione.

AVVISO AL PUBBLICO

Gli eredi **Schmitz**, proprietari della **Polla della ben conosciuta acqua purgativa delle Tamerici a Montecatini**, all'oggetto **di impedire le frequentemente avvenute contraffazioni**, rendono noto a tutti gli acquirenti, come da oggi in poi i fiaschi contenenti l'acqua suddetta, saranno muniti oltre al bollo solito, di un filo giallo fermato da nustica dello stesso colore, un poco più scuro; inoltre verrà apposto intorno del collo dello stesso fiasco un cartello triangolare verde, a modo di spirale, sul quale si leggono in litografia le seguenti indicazioni:

PROPRIETÀ SCHMITZ — Acqua delle Tamerici purgativa e deostruente. Dose 3 o 4 bicchieri per avere una purga abbondante presa la mattina a digiuno.

Bagni di Montecatini in Toscana, il primo giugno 1864.

A maggior garanzia della igiene pubblica e per sempre più prevenire l'abuso delle falsate imitazioni, contro le quali **sarà proceduto con tutto il rigore delle vigenti leggi**, faccio noto che le appresso **Farmacie e Drogherie** si provvedono direttamente dai depositi proprii:

A Firenze	*A Livorno*
Le farmacie dei signori:	*Le farmacie dei signori:*
Puliti da San Felice,	Galllico,
Puliti detta *il Moro*,	Crecchi,
Pieri,	Ancona,
Magnelli,	Socini,
Naldi,	Orsoni,
Ciuti,	Zannelli,
Razzolini.	Pediani,
	Gordini,
	Barragli,
	Pillotti.

Montecatini, li 15 marzo 1866.

632 Bartolomeo Giannini, *agente*.

SOCIETÀ ANONIMA
DEL
NUOVO MOTORE
BARSANTI E MATTEUCCI

FIRENZE.

Non avendo avuto luogo l'adunanza generale degli azionisti, invitata per il dì 11 corrente (vedasi la *Gazzetta Ufficiale* 3, 4 e 5 corrente) per la insufficienza del numero di azioni depositate, l'adunanza stessa è riconvocata per la mattina del 18 corrente a ore 11 antimeridiane nella sala gentilmente concessa dal signor professore Carlo Ducci, posta in via del Sole, n° 4, al piano terreno.

Questa seconda volta l'adunanza, a norma dello statuto sociale, sarà valida qualunque sia il numero delle azioni che verranno depositate nei modi precedentemente annunziati.

Firenze, 12 marzo 1866.

Il gerente
E. Paolini.

605

PREMIATO STABILIMENTO DELL'EDITORE
MILANO — EDOARDO SONZOGNO — FIRENZE

(PROPRIETÀ LETTERARIA).

GLI
APOSTOLI
DI
ERNESTO RÉNAN

L'edizione italiana uscirà contemporaneamente alla francese. 640

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO
PER CURA
DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE
PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L 1.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

LA MODE ILLUSTRÉE

JOURNAL DE LA FAMILLE

PARIGI — Anno VII.

	Trim.	*Sem.*	*Anno*
Giornale e modelli	L. 5 »	L. 9 »	L. 17 »
Come sopra e figurino colorato	» 9 »	» 17 »	» 32 »
Modelli illustrati	» 1 75	» 3 »	» 5 »

Le associazioni si ricevono da G. POLVERINI, recapito alla cartoleria Giuliani via del Proconsolo, n° 17.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.